

PROPOSTE DIDATTICHE

COSA FARE SE CI SONO IN CLASSE BAMBINI CON DSA?

Gli insegnanti di fronte a studenti intelligenti, ma con un disturbo specifico di apprendimento possono fare molto!

L'insegnante è la prima persona che può accorgersi del problema, rilevando in classe delle difficoltà.

- Copia dalla lavagna
- Uso dello spazio del foglio
- Direzionalità della scrittura
- Copia dei diversi caratteri tipografici
- Distinzione tra lettere simili: p/b d/b p/q e/a
- Copia corretta di lettere e numeri: li/il 13/31
- Doppie
- Uso della punteggiatura (inadeguata o ignorata)

Durante la scrittura:

- Impugnatura scorretta della penna
- Posizionamento corporeo inadeguato
- Mancato ausilio dell'altra mano
- Utilizzo inadeguato dello spazio del foglio
- MACRO e micro grafia alternate
- Difficoltà a riprodurre figure geometriche

Durante la lettura

- Mancato riconoscimento dei caratteri tipografici diversi
- Difficoltà a mantenere il segno : perdita della riga, salto della parola
- Inadeguatezza della lettura a voce alta: lentezza ed errori
- Scarsa comprensione del testo

Nella matematica

- Difficoltà nella numerazione regressiva
- Errori al cambio decina
- Mancata memorizzazione delle tabelline
- Mancata memorizzazione della procedura del calcolo nelle quattro operazioni
- Mancata memorizzazione delle formule
- Incapacità ad esplicitare le procedure seguite per risolvere un problema
- Difficoltà nei calcoli

Nello studio

- Disturbo dell'attenzione
- Disturbo della memoria a breve termine
- Difficoltà di esposizione orale
- Lessico di base assai ridotto
- Difficoltà a ricordare le date
- Difficoltà a costruire e utilizzare organizzatori spazio/temporali
- Difficoltà ad esprimersi attraverso strutture sintattiche complesse

Nel comportamento

- Distraibilità
- Grande lentezza
- Mancanza di impegno
- Demotivazione
- Disordine
- Irrequietezza

Come intervenire?

Non è pensabile effettuare due didattiche separate, una per chi non ha difficoltà e una per chi le ha

È opportuno modificare la didattica per tutti, adeguandola opportunamente

ALCUNI SUGGERIMENTI

- Fate sapere al bambino che voi siete interessati alle sue difficoltà.
- Lasciate la massima libertà sui modi di apprendere i contenuti del programma didattico.
- Fissate obiettivi concreti e realistici, ricordando che un apprendimento senza errori è per il dislessico assai improbabile.
- Dategli tempo per organizzare i pensieri e completare il lavoro, la fretta non lo aiuta!
- Date il voto al contenuto, non agli errori ortografici

- Dategli attenzione individualmente.
- Cercate di individuare l'attività nella quale il bambino è più capace.
- Evitate di definirlo lento o pigro e di confrontare i suoi compiti con quelli di altri.
- Non chiedetegli di leggere a voce alta, a meno che non sia lui a desiderarlo.
- Cercate di giudicare le sue abilità più sulla base delle risposte orali che di quelle scritte.
- Tenete conto che per il dislessico è assai difficile memorizzare lunghe liste: tabelline, mesi dell'anno....
- Ricordate che copiare dalla lavagna è spesso un problema.

In particolare in prima elementare

- Usare lo stampato maiuscolo
- Presentare prima le vocali
- Lavorare sulle sillabe, fino alla memorizzazione dei fonemi
- Lavorare sulle parole bisillabe e trisillabe
- Lavorare sulle parole con gruppi consonantici complessi

- Non presentare contemporaneamente suoni affini
- Lavorare su un bagaglio limitato di parole
- Usare frasi semplici con parole note che si ripetono
- Passare poi a pensieri più complessi
- Facilitare il lavoro con insegnante-scrivano
- Fare attenzione alla tipologia di errori ortografici: fonologici e non fonologici

- Offrire occasioni di lettura
 - lettura dell'insegnante ai bambini
 - lettura individuale silenziosa
 - lettura a coppie
 - lettura di liste di parole
- Offrire occasioni di scrittura
 - scrivere le etichette
 - scrivere il libro dei nomi
 - scriviamo ad un'altra classe prima

I PRE-REQUISITI

LA

CONSAPEVOLEZZA

FONEMICA

Fondamentale un lavoro mirato già durante la scuola materna per fare acquisire la **consapevolezza fonemica**, prerequisito essenziale per l'acquisizione della lettura e della scrittura.

La consapevolezza fonemica

È la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono il linguaggio parlato.

Quando il bambino inizia a parlare non ha la percezione che le parole sono formate da suoni elementari, ma le percepisce come un tutt'uno. In seguito, spontaneamente, egli inizia a sentire i singoli suoni che compongono le parole: questa abilità è la consapevolezza fonemica.

Un bambino di cinque anni di solito arriva a compiere spontaneamente queste operazioni

- Riconoscimento della sillaba iniziale
- Segmentazione della parola in sillabe
- Riconoscimento della differenza tra un suono e l'altro

L'alfabeto funziona scomponendo le parole in piccoli segmenti di suono e rappresentando questi suoni per mezzo di lettere.

Dunque la scrittura dipende in modo essenziale dalla consapevolezza dei segmenti che compongono le parole, i fonemi, che posti in vario ordine producono parole diverse.

A sei anni la maggior parte dei bambini segmenta le parole in sillabe, ma non è ancora in grado di analizzare tutti i suoni che compongono le parole.

Per far acquisire una buona
consapevolezza fonemica occorre
lavorare su

- Riconoscimento della sillaba iniziale
- Riconoscimento della sillaba finale
- Riconoscimento della sillaba intermedia
- Riconoscimento del fonema iniziale
- Riconoscimento del fonema finale
- Riconoscimento dei fonemi intermedi
- Riconoscimento di tutti i fonemi

Suggerimenti operativi

- Scioglilingua
- Rime
- Spelling
- Giochi linguistici
 - una parola che inizia come ...
 - una parola che finisce come ...
 - se dico “l” e aggiungo “una” viene fuori la
 - chi trova la “p” nelle parole

ATTENZIONE! Non richiedere l'apprendimento mnemonico

L'abilità di consapevolezza fonemica andrebbe misurata prima dell'ingresso dei bambini alle elementari, perché se essa è causa della lettura, deve precedere l'inizio della scuola.

Fondamentale l'individuazione precoce delle difficoltà

Molti bambini con un basso livello di consapevolezza fonemica dopo un breve training progrediscono rapidamente in tale abilità.

Altri nonostante il training non migliorano: sono i soggetti “a rischio” di difficoltà nell'apprendimento della lettura.

LA METACOGNIZIONE

Gran parte dell'apprendimento scolastico si basa sulla lettura di testi: capire ciò che si legge è un'abilità di base, fondamentale ai fini dell'apprendimento.

La comprensione è il primo e necessario atto di conoscenza.

Gli aspetti tecnici della lettura sono solo una parte del processo.

L'automatizzazione dei processi di decodifica è condizione necessaria, ma non sufficiente ai fini della comprensione.

Il termine **metacognizione** significa
“riflessione sui processi cognitivi”,

cioè la conoscenza da parte dell'alunno
delle proprie attività cognitive
ed il controllo che è in grado di esercitare su
di esse.

Un **approccio metacognitivo** sottolinea l'importanza della conoscenza rispetto alla lettura in generale, ai suoi scopi ed alle possibili strategie,

evidenziando l'importanza di una parallela attività di controllo della comprensione.

Un programma metacognitivo deve promuovere delle conoscenze su:

- Gli scopi della lettura
- Le strategie da usare
- Le caratteristiche dei vari tipi di testo
- L'utilità del leggere
- Il controllo da esercitare al fine della comprensione

Numerose sperimentazioni hanno appurato che un training metacognitivo porta miglioramenti delle prestazioni nella lettura, ma anche in generale nell'atteggiamento verso lo studio, nella capacità di affrontare un compito e programmare un'attività.

Offrire un apprendimento metacognitivo
significa non trasmettere solo nozioni,

**ma fornire strumenti che permettano
d'imparare ad apprendere**

L'ANALISI DEL COMPITO

Ogni volta che dobbiamo insegnare un compito/obiettivo di una certa difficoltà, possiamo analizzarlo negli elementi più semplici che lo compongono

L'analisi del compito

Ci permette di determinare quali passi devono essere compiuti dal bambino per arrivare ad eseguire un compito nel modo corretto.

Occorre frazionare l'obiettivo complesso in tanti sotto-obiettivi semplici, individuati nel corretto ordine sequenziale.

Non esiste una sola e predefinita analisi del compito per ogni obiettivo didattico,

bisogna costruirne una tenendo conto delle difficoltà peculiari dell'alunno

Molti obiettivi che sembrano impossibili per un bambino con disturbo specifico diventano accettabili e raggiungibili se correttamente scomposti in sotto-obiettivi semplici.

LA VALUTAZIONE

- Non valutare gli errori ortografici nei dislessici, ma segnalarli.
- Valutare il percorso, l'impegno.
- Tener conto dell'importanza del rinforzo.
- Tener conto dell'importanza della votazione per la crescita dell'autostima.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Cosa sono ?

“Quegli strumenti che permettono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente.”

G. Stella

Compiti automatici

- **Per la lettura:** decodificare in modo automatico, rapido e corretto il grafema, trasformandolo in un fonema.
- **Per la scrittura:** trasformare il linguaggio verbale in linguaggio scritto, tenendo conto delle regole linguistiche, in modo automatico, rapido e corretto.

A cosa servono gli strumenti compensativi?

Aiutano a superare le difficoltà di automatizzazione che l'alunno dislessico presenta, mettendolo in condizione di operare più agevolmente

Quali sono?

- Tabella dei caratteri e dell'alfabeto
- Tabella delle sillabe
- Linea dei numeri
- Tavola pitagorica
- Tabella di misure e formule
- Centimetro

- Tabelle e cartine storiche
- Cartine geografiche
- Tabella delle stagioni, dei mesi e dei giorni della settimana
- Linee del tempo
- Orologio

**MISURE
DISPENSATIVE**

In base alle necessità individuali e all'entità del disturbo specifico di apprendimento si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni

- Lettura a voce alta
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Lettura di consegne
- Uso del vocabolario
- Memorizzazione delle tabelline
- Studio della lingua straniera in forma scritta